

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 17 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 104
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

CAMPIONATO

La Juve vola verso lo scudetto

ROMA La Juve passa a San Siro e a quattro giornate dalla fine si cuce addosso un bel pezzo di scudetto. I bianconeri sconfiggono l'Inter per 2-1 grazie ad una doppietta di Kovacevic (nella foto) ed hanno ora 5 punti di vantaggio sulla Lazio bloccata sabato dalla Fiorentina. Da segnalare le vittorie di Parma e Roma mentre il Milan pareggia a Torino (2-2).



ALLE PAGINE 20 e 21

Nord al Polo, Bassolino sfonda

Il centrosinistra in affanno perde la Liguria, ancora in bilico nel Lazio e in Abruzzo Bossi canta vittoria: il governo si dimetta. Angius: presentate una mozione di sfiducia

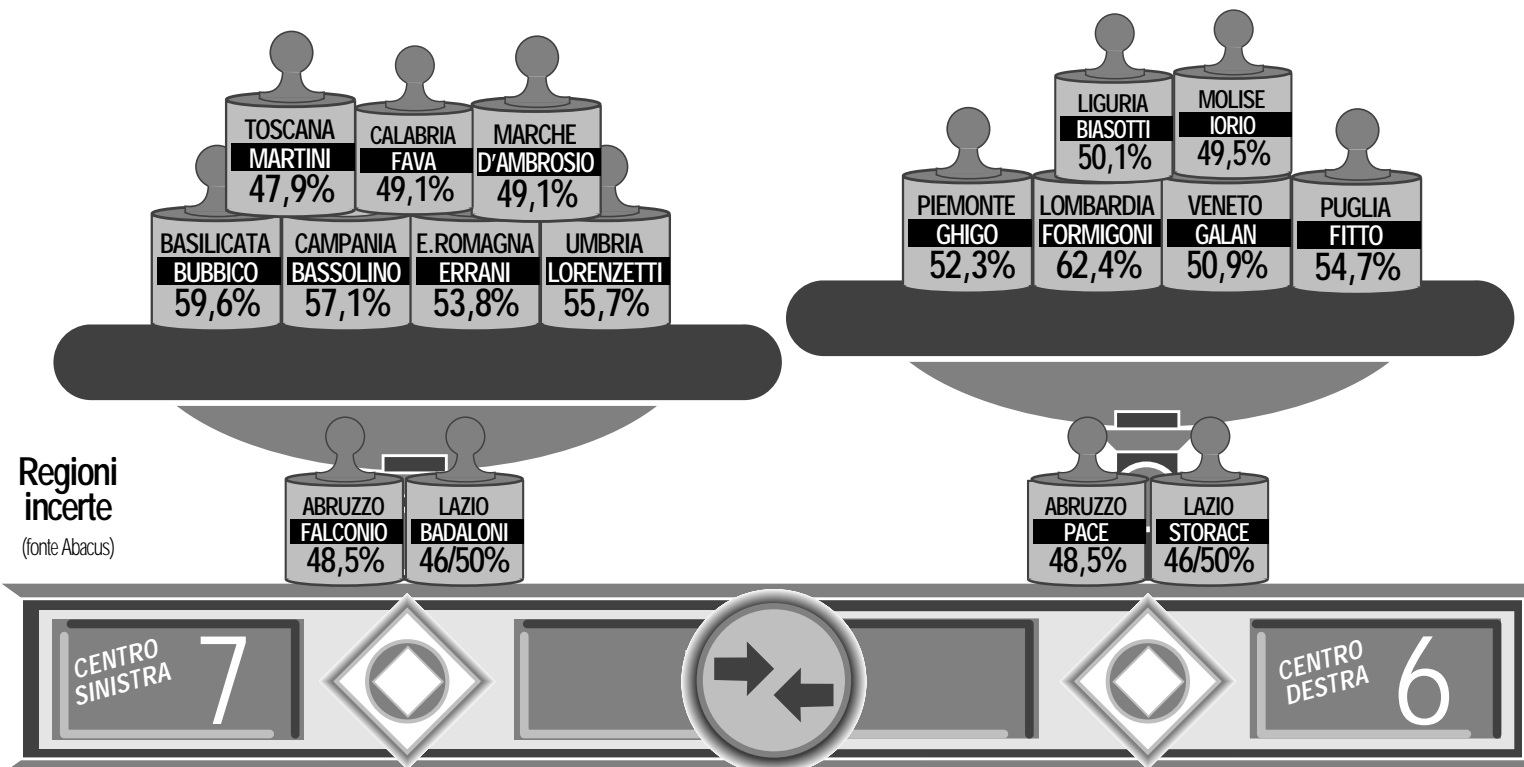
GRANDE INCERTEZZA

IL PAESE SEMPRE PIÙ BIPOLARE

GIUSEPPE CALDAROLA

Chiuso le urne, le proiezioni fino a tarda notte danno l'idea di una grande incertezza. La cosa che più colpisce e deve far riflettere è la contraddittorietà dei risultati previsti dagli istituti demoscopici. La seconda cosa, più rilevante politicamente, che colpisce è il sostanziale contenimento del fenomeno dell'astensione. Questa è cresciuta, ma mantiene gli stessi livelli delle scorse europee. L'Italia resta un paese molto motivato politicamente e l'astensione sta colpendo più il centro sinistra che il centro destra. È il primo tema di riflessione. Nella incertezza della nottata vanno colti alcuni dati. C'è la conferma delle regioni del Centro. Era un risultato previsto ma non per questo meno rilevante. C'è poi il carattere determinante che al Nord ha avuto l'alleanza fra il Polo e la Lega. Questo dato ce ne consegna un altro: il centro sinistra non riesce a stabilire un collegamento con aree importanti del paese, quelle più sviluppate, dove si intrecciano fenomeni sociali, culturali e politici, nel bene e nel male, più proiettati nel futuro. Al Sud spicca lo splendido risultato della Campania dove Antonio Bassolino ha ottenuto un successo di valore nazionale. Nel Lazio la sfida è all'ultimo voto e sarà decisivo stamattina vedere chi avrà vinto. La conferma di Badaloni può rappresentare un elemento di stabilità, la sua sconfitta apre la porta ad una valutazione negativa sull'intero risultato di questa consultazione. Tuttavia i dati, fino a notte tarda, non consentono di spingersi oltre.

Si può viceversa delineare quale può essere il criterio di interpretazione del risultato quando questo potrà badarsi su cifre certe. È evidente che conterà quante regioni saranno assegnate all'uno o all'altro schieramento. La volta precedente il centro sinistra ebbe la guida di nove regioni e il Polo delle altre sei. Se alla fine si confermerà questo rapporto di forze potremo dire che il Polo uscirà battuto dalle urne. A maggior ragione se lo schieramento di centro sinistra dovesse migliorare le proprie posizioni. Un risultato diverso dal precedente nove a sei vorrebbe dire che il centro destra ha vinto. Altro dato da tenere presente è la distribuzione geografica del voto. Se tutto il Nord, come sembra quasi certo, dovesse essere governato dal Polo e dalla Lega avremo un'Italia spaccata in due e potrebbe partire quel tentativo di «devolution» da Bossi reclamato. Sarà una situazione di grande instabilità e pericolo. Il dato complessivo dei due schieramenti già dai primi sondaggi dice, infine, una cosa molto precisa. C'è una prevalenza del centro destra, ma l'ago della bilancia resta la lista Bonino. Sarà forse questa parte dello schieramento politico, pur in calo di consensi, a dare quel di più che nelle prossime elezioni politiche potrà assegnare la vittoria al centro sinistra o al Polo. Quel che è certo è che da queste elezioni regionali esce confermata la forte polarizzazione dello scontro politico.



Washington come Seattle, la rivolta Ma il Fmi non si blocca. Il G7: nessun panico per le Borse

WASHINGTON Gas lacrimogeni, spray irritanti e manganelli sono stati usati dalla polizia ieri a Washington per disperdere gli attivisti - sabato ne erano stati arrestati 600 - che hanno tentato invano di bloccare il vertice del Fondo Monetario internazionale, analogamente a quanto accaduto a Seattle in occasione della riunione del Wto. Migliaia di dimostranti hanno formato fin dall'alba catene umane lungo le maggiori strade di Washington per impedire ai delegati di partecipare ai lavori. Ma le sessioni si sono aperte regolarmente anche se alcuni dei partecipanti, compresi alcuni ministri, sono giunti in ritardo a causa della dimostrazione. Dal vertice del G7 di sabato un messaggio rassicurante: nessun panico per le Borse.



GALIANI POLLIO SALIMBENI
ALLE PAGINE 15 e 16

BRUNO MISERENDINO

ROMA Sei regioni sicuramente vinte dal centrosinistra, cinque dal Polo. Grande incertezza per quattro regioni, dove il risultato si gioca sul filo di poche migliaia di voti. A notte fonda, sulla base delle sole proiezioni, il quadro delle regionali è questo. Ed è un quadro abbastanza complicato, che vede, dal punto di vista del segno politico, una netta prevalenza del Polo. Le regioni sicuramente assegnate alla maggioranza sono Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Campania e Basilicata, quelle conquistate dal Polo sono Veneto, Lombardia, Piemonte e Puglia. Le proiezioni dicono che il centrodestra dovrebbe conquistare la Liguria e fare quindi il «pieno» delle regioni del nord. Anche il Lazio è sul filo di lana, come il Molise, l'Abruzzo e la Calabria, e solo questa mattina, a scrutinio ultimato, sarà chiaro che sorte avranno queste regioni. A tarda notte le cose erano messe così: il centrodestra, a sorpresa, sarebbe in vantaggio nel Molise, il centrosinistra, con Fava, sembra prevalere in Calabria.

Chi ha vinto, se questo quadro verrà confermato? Il Polo, non c'è dubbio. Se è comunque presto per i giudizi politici, perché poche migliaia di voti, in un paio di regioni, possono cambiare il segno delle elezioni, una tendenza in qualche modo sembra chiara. Primo, l'alleanza Polo-Lega ha pagato e ha probabilmente permesso al centrodestra la conquista di tutto il nord, evento politicamente pesante, anche se in qualche modo previsto nelle ultime settimane di aspra campagna elettorale. Secondo, l'estrema e anche forsennata politicizzazione impressa alle elezioni da Berlusconi ha permesso al Polo di mobilitare in modo abbastanza compatto il suo elettorato.

SEGLIE A PAGINA 2
I SERVIZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 12

Mediobanca: Cuccia in ospedale, è grave Il presidente onorario ricoverato sabato sera in rianimazione

MILANO Il presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia, l'uomo cardine della finanza italiana fin dal dopoguerra, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione di un ospedale milanese, il «Luigi Sacco». La notizia è stata data ieri sera, durante la lunga maratona per i risultati delle elezioni regionali, dal direttore del Telegiornale 5, Enrico Mentana. Cuccia, novantatré anni, ha tre by-pass cardiaci e, recentemente, era stato sottoposto ad un intervento urologico. Si è sentito male sabato, forse per i postumi dell'operazione, ed è stato portato in serata al «Sacco», dopo un primo ricovero in una clinica milanese (la «Città di Milano»), perché il primo di rianimazione, Ruggero Rovagnan, è un amico di famiglia. «Non ho alcuna risposta da dare», ha dichiarato ieri sera il medico, rispettando così il desiderio di massimo riserbo espresso dai famigliari di Cuccia.

ROSSI
A PAGINA 17

È morto Marco, «caso» della cura Di Bella Per curarlo dal cancro fu tolto ai genitori

ROMA Marco è morto. Il bambino di 11 anni affetto da un osteosarcoma al femore destro, temporaneamente sottratto alla potestà dei genitori dal Tribunale dei minori all'epoca dell'infuocata polemica sulla cura Di Bella, è morto ieri mattina nell'ospedale di Senigallia, dove era ricoverato da qualche giorno, allo stadio terminale della malattia. Il bambino è spirato nonostante un intervento di amputazione totale della gamba, subito a settembre nell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, e un normale ciclo di chemioterapia. «Marco non ce l'ha fatta. Purtroppo - ha raccontato il fratello Loris - l'operazione non è stata sufficiente». L'intervento è stato eseguito troppo tardi? «No, non era tar-

di. Il rischio di metastasi c'è sempre stato». Il bambino, restituito da una sentenza della Corte d'appello ai famigliari, che erano solo intenzionati a sperimentare il metodo del fisiologo modenese per evitare un'operazione invalidante, da settembre veniva curato con terapie tradizionali: «Ormai avevamo fatto questa scelta, non era in cura da Di Bella, seguiva le prescrizioni della medicina ufficiale, anche se integrate con altri farmaci, perché la chemioterapia è invalidante». Rimorsi o dubbi? «In questi casi penso che il dubbio sia di tutti - ha risposto il fratello - ma più di questo non so che cosa si poteva fare».

MORELLI
A PAGINA 13

DALL'INVIATO
RENATO PALLAVICINI

POSITANO La «new economy»? È di cartone. Non parliamo del suo e giù degli indici Nasdaq e Mibtel, ma dei «web cartoons», ovvero dei cartoni animati prodotti e diffusi via Internet. Mentre le cronache si attardano sull'amicizia o un po' stantio dilemma se i cartoni animati fanno male ai bambini (l'ultimo capro espiatorio della serie sono i Pokémon giapponesi), qui a Cartoons on the Bay, protagonisti delle ultime giornate sono stati i cartoni «on line». Eric Oldrin di Shockwave, sito e portale elettronico di Los Angeles, ha parlato di «nuovo rinascimento» e di «nuova forma d'arte», ma anche di nuove opportunità creative ed economiche.

SEGLIE A PAGINA 18

CONTROCALCIO

L'AMARA RETROCESSIONE DEL CAGLIARI

STEFANO BOLDRINI

Le cinque giornate di Cagliari. Il 12 aprile è stato celebrato il trentennale dello scudetto, mentre ieri è diventata matematica la retrocessione in serie B, dopo appena due stagioni di serie A. Si è chiuso nel peggiore dei modi la venticinquesima esibizione della squadra sarda nel campionato più importante: squadra assediata negli spogliatoi, scontri, un poliziotto ferito. Fa male vedere il Cagliari ridotto così (anche se dal 1987 al 1989 si ritrovò addirittura in serie C) perché quella pagina

scritta nel 1970 è stata una delle più entusiasmanti della storia del nostro calcio. Il Cagliari è stato il primo club del Sud a conquistare lo scudetto: il Napoli dovette attendere ancora 17 anni per dare lustro al football del meridione.

Ma l'impresa del Cagliari, come quella del Verona nella stagione 1984-85, ebbe qualcosa di diverso: una città di poco più di centomila abitanti, un allenatore-filosofo (Manlio Scopigno), un fuoriclasse, Giggiriva,

SEGLIE A PAGINA 18

